REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15-12-2014 *(punto N 2)*

Delibera *N 1174* *del 15-12-2014*

Proponente
ENRICO ROSSI
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)
Dirigente Responsabile ANTONIO DAVIDE BARRETTA
Estensore PAOLO MUGELLI
Oggetto
Conferimento del Pegaso d'oro della Regione Toscana ai fratelli Paolo e Vittorio Taviani.

Presenti

ENRICO ROSSI	ANNA RITA BRAMERINI	ANNA MARSON
GIANFRANCO SIMONCINI	LUIGI MARRONI	VITTORIO BUGLI
VINCENZO CECCARELLI	STEFANIA SACCARDI	EMMANUELE BOBBIO
SARA NOCENTINI		

Assenti
GIANNI SALVADORI

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che con deliberazione della Giunta Regionale n° 603 del 1 febbraio 1993 è stato formalmente istituito il Pegaso d'Oro della Regione Toscana, quale riconoscimento attribuito dal Presidente della Regione a grandi personalità che con la loro opera hanno dato un contributo alla crescita della comunità internazionale in campo politico, umanitario e culturale;

Richiamata le propria delibera n° 412 del 21 maggio 2012 con cui si stabiliscono le onorificenze regionali e le loro caratteristiche;

Ritenuto di concedere il Pegaso d'Oro 2015 a Paolo e Vittorio Taviani;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. La Regione Toscana è onorata di conferire il Pegaso d'Oro, il massimo riconoscimento della Regione Toscana assegnato a coloro che hanno reso un servizio alla comunità nazionale ed internazionale attraverso la loro opera in campo culturale, politico, filantropico e del rispetto dei diritti umani, ai fratelli Paolo e Vittorio Taviani per le seguenti motivazioni:

   La Regione Toscana assegna il Pegaso d'Oro, destinato a coloro che hanno reso un servizio alla comunità nazionale ed internazione attraverso la loro opera in campo culturale, politico, filantropico e del rispetto dei diritti umani, ai fratelli Paolo e Vittorio Taviani, per il loro appassionato e celebrato lavoro cinematografico al quale hanno sempre unito un'intensa passione civile per i valori della libertà e un legame profondo con la loro terra di Toscana.
   Da quando, giovanissimi animavano l'esperienza del Cineclub di Pisa, anche quando si trasferirono a Roma alla metà degli anni '50, il loro lavoro mantiene il legame forte con la propria terra, come dimostra uno dei primi documentari da loro diretti, "San Miniato luglio '44", alla cui sceneggiatura contribuì Cesare Zavattini.
   Nella loro lunga carriera cinematografica, questo rapporto con la terra d'origine resta una sorta di magnete attrattivo al quale vengono sempre ricondotti, come sicuramente avverrà nel prossimo loro lavoro "Maraviglioso Boccaccio", in uscita nelle sale nel 2015.
   Gli altri due poli attorno ai quali si svolge il lavoro dei fratelli Taviani sono l'impegno civile e gli echi letterari, in particolare l'amato Tolstoj.
   Dal film per la TV del 1960, L'Italia non è un paese povero, alla cui direzione collaborarono con Joris Ivens, fino al recente Cesare deve morire del 2012 vincitore dell'Orso d'oro a Berlino e del David di Donatello, l'occhio cinematografico dei Taviani è sempre rimasto concentrato sulle tragedie sociali, sulle denunce delle ingiustizie e la riflessione politica. La vicenda della metanizzazione dell'Italia, con i suoi scandali, gli intrecci politici e il contrasto con l'Italia arretrata, portarono all'accanimento della censura, alla scomparsa dell'originale, al rimontaggio e alle diverse versioni del film (compresa quella con l'intervista di Paolo Taviani ad Enrico Mattei) e dimostra come il lavoro dei Taviani si sia fin da allora avventurato nella ricerca non solo artistica ma anche sociale e politica, spesso contro corrente. Come avviene nel loro primo film autonomo, I sovversivi, del 1967 nel quale si presentano in forma drammatica i rivolgimenti politici e culturali che stavano per investire la società italiana e anche le sue ideologie, i suoi tabù.
   Cambiamento, rivoluzione, sovvertimento delle placide e rassicuranti certezze dello status quo sono spesso al centro della loro ricerca artistica, anche quando questa si esercita su soggetti storici o letterari. E' il caso di San Michele aveva un gallo (1972), adattamento del racconto di Tolstoj Il divino e l'umano, del film sulla restaurazione Allonsanfan (1974) in

cui si rilegge il melodramma viscontiano attraverso la lente di una diversa coscienza storica, di Padre padrone (1977, Palma d'oro al Festival di Cannes), tratto dal romanzo di Gavino Ledda in cui si narra la lotta di un pastore sardo contro le regole feroci del proprio universo patriarcale. Ancora ci si riferisce a La masseria delle allodole (2007) sul dramma armeno o alla riflessione sul potere corruttore del denaro in Fiorile (1993).
La letteratura è un continuo punto di riferimento per Paolo e Vittorio Taviani, ma mai nella pedissequa riproposizione di un testo letterario, bensì in una loro originale reinterpretazione e talvolta traduzione nelle vicende drammatiche del nostro tempo. Di nuovo Cesare non deve morire in cui Shakespeare pulsa del sangue e della violenza vive del carcere di S.Vittore. Oppure in Il sole anche di notte (1990) in cui il soggetto tratto dal racconto Padre Sergij di Tolstoj viene trasferito nella Napoli del XVIII secolo. Ancora Le affinità elettive (1996) da Goethe, Kaos (1984) ancora un adattamento letterario tratto dalle Novelle per un anno di Pirandello, fino a Resurrezione (2001) ancora tratto da Tolstoj e a Tu ridi (1996) ispirato ai personaggi di Pirandello.
Ma per quanto il loro lavoro tragga ispirazione dai grandi autori della letteratura mondiale e si collochi comunque sempre nell'ambito del circuito cinematografico internazionale (anche per i molti riconoscimenti ottenuti), il cinema di Paolo e Vittorio Taviani torna sempre alla loro Itaca, la Toscana. E' stato così ne La notte di San Lorenzo ambientato dell'estate '44 nelle campagne fra S.Miniato ed Empoli, che rende omaggio ai piccoli-grandi eroismi della gente comune durante il passaggio della guerra, ma racconta anche la loro vita ordinaria stravolta dalla furia della guerra e della rappresaglia, le loro paure, i loro sogni, tradimenti e atti di coraggio e vigliaccheria. Di "realismo magico" si è parlato per questo film, forse con qualche eco letterario non italiano, ma certamente è l'opera dei Taviani che più e meglio di ogni altra rappresenta la terra della quale essi sono figli. Certamente, anche Maraviglioso Boccaccio saprà mettere in rilievo come l'opera di Boccaccio, per quanto capolavoro della letteratura mondiale di tutti i tempi, può essere concepita e nascere solo in questa terra toscana.

2. di stabilire che il premio “Pegaso d’Oro 2015” venga assegnato il prossimo 12 gennaio 2015 nel corso di una cerimonia che si svolgerà presso la Sala Pegaso di Palazzo Sacrati-Strozzi, Piazza del Duomo 10.

3. di incaricare l’Ufficio di Gabinetto del Presidente e la Direzione Generale della Presidenza, tramite la Posizione Organizzativa Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale di organizzare la cerimonia di conferimento del Pegaso e di provvedere ai conseguenti adempimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
Direzione Generale Presidenza
Antonio Davide Barretta

Il Direttore Generale della Presidenza
Antonio Davide Barretta